

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA DEL VESPRO

Il Vespro fa parte della Liturgia della Chiesa. La Liturgia è sempre evento che ha Dio come primo soggetto che prende l'iniziativa e chiama l'uomo ad usufruire della sua opera salvifica e, nello stesso tempo, a farsene strumento nei confronti dell'umanità.

La Liturgia, per questa sua natura, è affidata alla Chiesa perché da essa tragga le ragioni e le modalità del suo vivere e agire e ad essa tenda come corrispondenza e testimonianza della salvezza in atto e della crescita incessante del Regno di Dio.

Uniamo cuori e menti alla preghiera della Chiesa, che in Cristo suo Capo, incessantemente eleva al Padre, non solo per invocarne la grazia, ma soprattutto per testimoniare la presenza che "irriga i deserti dell'anima con l'acqua viva di Cristo", l'efficacia della salvezza e, sul modello di Maria, la nostra totale adesione alla sua volontà.

SALMO 44A

Il Concilio Vaticano II nella notte della storia, come una sentinella, ha gridato: "Ecco lo Sposo! Andategli incontro!". Egli viene perché l'umanità, assunta come suo corpo, avanzi per la verità, la mitezza e la giustizia. Egli viene per annunciare ancora il suo Vangelo di salvezza e portare tutti al banchetto delle nozze dell'Agnello.

Riviviamo con gioia l'invito ad iniziare nella nostra Chiesa il progetto della nuova evangelizzazione, come l'essere chiamati a prendere parte e sedere alla mensa del Re.

SALMO 44B

La Regina prescelta deve lasciare la casa di suo padre e rivestirsi delle vesti nuove donatele dallo sposo. Così la nostra Chiesa ha lasciato le sue tradizioni e abitudini per rivestirsi della veste della nuova evangelizzazione intessuta delle gemme del nuovo zelo, nuovo slancio apostolico, nuovo ardore e nuovo metodo. Essa è presentata e accompagnata dalle vergini compagne: il Presbiterio, le persone di Vita Consacrata e soprattutto la grande schiera degli operatori pastorali laici. Ecco l'opera del Signore! Rendiamogli grazie!

CANTICO DI EF 1, 3-10

Il Padre da sempre ci ha scelto e predestinato ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, per mezzo del quale ci ha colmato di ogni grazia mediante l'amorevole accompagnamento della Chiesa e il nutrimento dei sacramenti. In ultimo ci ha chiamato perché il mistero che ci ha fatto conoscere lo partecipiamo a tutti i fratelli e così prendere parte all'opera di ricapitolazione di tutto l'universo in Cristo. Alleluja.